

Proposta PD: IMOLA 2020

Apertura del dialogo politico e sociale in vista delle prossime elezioni comunali di Imola.

La vittoria alle recenti elezioni regionali del Presidente Bonaccini e della coalizione di centro-sinistra che lo sosteneva, consegna a tutti i soggetti che si vorranno riconoscere in una ampia, plurale e coesa coalizione di centro-sinistra, una forte speranza per le prossime elezioni comunali di Imola.

Il risultato elettorale indica che la coalizione di centro-sinistra(54,48 %) può vincere al primo turno contro lo schieramento di destra guidato dalla Lega(36,95%).

La possibilità di realizzare questo progetto e di riconquistare la fiducia dei cittadini imolesi dipende da tutti noi, da tutti coloro che hanno responsabilità nella nostra comunità.

Proponiamo di costruire una coalizione elettorale e di governo di centro-sinistra che sia la più ampia possibile, pluralistica e unitaria, nella quale tutti si sentano protagonisti.

Dopo l'esperienza negativa del governo della città da parte del M5S, riteniamo improponibile aprire un dialogo con questa forza politica per governare insieme Imola.

Il PD è risultato il soggetto politico con il maggior consenso elettorale(39,72%) .

Per questa ragione ci sentiamo di fare una proposta di programma.

Per quanto riguarda la visione del futuro e la progettualità necessaria per affrontare le sue sfide è necessario coinvolgere la nostra comunità in un percorso di elaborazione condivisa del programma prima che venga assunto dalla coalizione e dal candidato.

La progettualità dovrà guardare all'Imola del futuro con uno sguardo innovativo, collocata nel contesto europeo, metropolitano e circondariale, lungimirante per tracciare l'idea dell'Imola che vogliamo nei prossimi 10 anni; dovrà essere accessibile, trasparente e realizzabile dal punto di vista della sostenibilità finanziaria e dovrà essere declinata con una grande attenzione politica alla differenza di genere.

Imola città medaglia d'oro al valore militare, conquistata per i meriti acquisiti nella lotta contro il fascismo e il nazismo, può diventare una città europea, multi-etnica e multiculturale, una città verde e smart, una città giovane e inclusiva, una città al femminile, una città sicura, attrattiva e accogliente, facendo leva sul patrimonio civile e democratico della nostra comunità.

Le sfide del futuro

Le sfide del futuro si potranno affrontare certi delle proprie radici valoriali, con al centro la persona, l'ambiente naturale e il bene comune e con una visione strategica di medio e lungo periodo.

In questo senso, gli assi principali dell'azione del nuovo governo locale di Imola.

1. Impegno per invertire la crisi demografica.

La crisi della natalità è una realtà evidente che sollecita una nuova assunzione di responsabilità politica e sociale (politiche familiari, politiche di genere, qualità ed estensione dei servizi sociali ed educativi, servizi per l'infanzia gratuiti o a costi sostenibili per le giovani coppie, servizi per la scuola dell'obbligo, incentivi alla natalità, creazione di lavoro, politiche abitative, politiche culturali, sportive e ricreative).

L'obiettivo è di invertire la tendenza in atto aumentando il tasso di natalità, implementando politiche a sostegno della maternità, della infanzia e della progettualità delle ragazze e dei ragazzi.

Imola dovrà diventare nel medio e lungo periodo una città più giovane, tra le più giovani d'Italia, anche nelle frazioni. La nostra città, potrebbe aderire al network nazionale "Comuni amici della famiglia", con particolare attenzione alle famiglie green.

2. Impegno ambientale

L'Unione Europea ha lanciato il Green New Deal, un grande piano d'investimenti pubblici e privati per affrontare il cambiamento climatico con interventi di decarbonizzazione e di produzione di energia pulita.

Ci vuole un Green New Deal imolese, che sia in grado di accogliere le preoccupazioni, i valori e le proposte dei giovani, ragazze e ragazzi, che hanno fatto dell'impegno ambientale una priorità della loro vita sollecitando l'impegno anche delle altre generazioni.

Imola e gli altri Comuni del Circondario dovranno attrezzarsi per proporre una progettualità verde in tutti i settori (economia, infrastrutture, mobilità, territorio, società, educazione), collegandosi al Piano europeo e al Piano nazionale per l'energia e il clima.

I Comuni del Circondario dovranno dotarsi di un Piano energetico e ambientale con obiettivi da raggiungere nel decennio, per diminuire la produzione di CO₂, per incrementare le fonti rinnovabili, per il risparmio e l'efficienza energetica, per la raccolta differenziata, per il riciclaggio dei rifiuti, per ridurre la plastica nei rifiuti e per diminuire la quantità dei rifiuti. La chiusura della discarica imolese è un dato acquisito definitivamente, perciò si tratta di pianificare **la riconversione del sito della discarica** e il conferimento dei nostri rifiuti nel sistema territoriale regionale in stretto accordo con HERA.



Partito Democratico

UNIONE TERRITORIALE DI IMOLA

Viale Zappi 58 - Imola - Tel. 054235066 E-mail: info@pdimola.it C.f.: 90041260374

Nel settore dell'economia circolare potranno concretizzarsi nuove opportunità industriali sul nostro territorio, in particolare per ridurre il consumo della plastica e per riciclarla.

Sottolineiamo infine la rilevanza di finanziare interventi per dare un assetto stabile e sicuro al nostro territorio dal punto di vista idro-geologico.

La nuova legge urbanistica regionale prevede la riduzione delle aree di espansione residenziale e l'incremento sostenibile delle aree industriali, ponendo al centro della pianificazione territoriale e urbanistica la rigenerazione della città esistente e delle aree urbanizzate ed edificate dismesse.

Queste linee regionali saranno assunte in modo coerente dalla Città di Imola puntando sulla rigenerazione urbana e sull'aumento della dotazione di verde della città.

3.Impegno per l'inclusione sociale e per una comunità del "buon vivere" per tutti.

Anche nel nostro territorio e nella nostra comunità è necessario e urgente combattere le disuguaglianze sociali e la povertà, incrementando l'edilizia residenziale sociale(ERS), gli aiuti al reddito, riducendo fino ad annullare i costi dei servizi scolastici,formativi ed educativi.

L'obiettivo è garantire pari opportunità a tutti i cittadini.

Le politiche per ridurre le disuguaglianze incrociano la condizione esistenziali delle persone con disabilità, le persone anziane soprattutto quelle non autosufficienti, le famiglie in condizione di fragilità e i giovani che pensano di non avere un futuro, che non studiano e non lavorano, le persone sole e quelle che vivono minori opportunità territoriali e culturali, le persone e le famiglie immigrate nella nostra comunità che sono in difficoltà.

Sarà necessario sostenere le famiglie e le persone a gestire le loro difficili condizioni esistenziali con servizi sociali e pubblici a minor costo e quando è necessario con integrazioni di reddito, a partire da coloro che sono seguiti dall'ASP e che vivono nelle case popolari e pubbliche.

Una nuova riflessione va posta sul nostro sistema dei servizi sociali a fronte dei cambiamenti intervenuti e sulla missione dell'Azienda per i servizi alla persona (ASP) con una mappatura dei nuovi bisogni della popolazione.

Per quanto riguarda il governo del fenomeno immigratorio nel nostro territorio è necessario coinvolgere le associazioni, le persone e le famiglie e tutti coloro che hanno responsabilità nei vari ambiti sociali ed educativi, come il corpo insegnante per elaborare e attuare una nuova progettualità.

Il nostro obiettivo è fare diventare la nostra città sempre più inclusiva, accogliente e capace di interazione multietnica e multiculturale, ponendo l'accento sulla pari dignità dei bisogni e delle culture, sullo scambio e sulla comunicazione paritaria.

L'identità umana, sociale e culturale della nostra città sta cambiando e necessita una progettualità dell'Amministrazione comunale che ne tenga conto.

Occorre valorizzare e potenziare le esperienze, i servizi sviluppando la concertazione con le associazioni, le coop sociali, le organizzazioni ecclesiastiche, impegnate da tempo su questo fronte sociale e culturale. Occorre avere la consapevolezza che il problema della povertà, come dimostrano i dati di ASP, coinvolge in misura maggioritaria persone migranti.

Il prendersi cura di sé, la salute e la sua tutela rappresentano un bisogno essenziale per ogni persona.

Per la realtà imolese si propongono passaggi fondamentali già delineati nel documento strategico del Distretto e dall'ASL imolese: una strategia di potenziamento e qualificazione della dimensione territoriale e domiciliare e una nuova centralità dei servizi territoriali e di prevenzione (casa della salute); la valorizzazione delle risorse professionali nell'ambito di un potenziamento e qualificazione ulteriore del polo ospedaliero imolese, dalla efficacia ed efficienza del "pronto soccorso" (DEA) e dall'accesso più rapido agli esami diagnostici;

la qualità del rapporto interaziendale tra le ASL della Città Metropolitana e l'integrazione con Bologna non deve solo salvaguardare l'autonomia di Imola, ma anche rispettare la reciprocità dei vantaggi competitivi e mettere in valore le potenzialità e le eccellenze imolesi come Montecatone.

4. Impegno per fare di Imola una città digitale e smart, creare lavoro, nuove imprese e organizzare una efficace mobilità sostenibile delle persone e delle merci.

Le nuove tecnologie intelligenti governeranno sempre più le nostre vite private e professionali, le nostre comunità e le istituzioni pubbliche. C'è una penetrazione pervasiva in ogni ambito delle attività umane (lavoro, scuola, relazioni, mobilità) delle tecnologie digitali della informazione e comunicazione (banda larga, biotecnologie, robotica, intelligenza artificiale, realtà aumentata, big data).

Essere una città e un territorio "smart" non è una moda, ma una necessità inderogabile, che è anche una sfida educativa, per evitare gli eccessi, le conseguenze negative e per migliorare davvero la vita delle persone.

Essere una città smart è anche una opportunità per creare nuove imprese e lavoro in un contesto territoriale che è già un distretto avanzato di digital economy (industria 4.0, agricoltura 2.0).

Anche la mobilità dovrà essere smart, migliorando l'accesso alle aree industriali con il trasporto pubblico anche per ridurre i fattori inquinanti, migliorando la qualità e la rapidità della mobilità ferroviaria, in particolare con Bologna, con il Porto di Ravenna e con la costa adriatica e promuovendo la mobilità elettrica.

La crisi economica di questi anni ha ridotto la base produttiva e occupazionale di Imola. Per allargarla di nuovo è necessario attrarre imprese e crearne delle nuove, innovando il settore manifatturiero e investendo nei settori nuovi e nei servizi del terziario avanzato.

Un primo passo delle politiche di attrattività territoriale, sarà rimettere al centro il progetto di “Manufacturing zone” per tutta l’area industriale imolese, come cantiere/acceleratore economico di opportunità anche per nuove imprese e per attrezzare sempre più le nostre imprese per vincere la competizione globale.

Proponiamo di dare vita ad un **Patto per lo sviluppo e il lavoro** con la città articolando nel Circondario quello regionale, coinvolgendo i Sindacati e le rappresentanze imprenditoriali con un impegno preciso dell’Amministrazione Comunale.

Il Patto definirà obiettivi e azioni per creare le condizioni di una nuova crescita produttiva e occupazionale, puntando sulla qualità, sulla innovazione e sulla ricerca (relazioni con i tecnopoli, istituzioni e centri di ricerca) , avendo il nostro territorio spazi importanti per la localizzazioni di queste iniziative(Osservanza e aree industriali dismesse) e proporrà una riflessione strategica su come dovrà essere disegnata la Città di Imola nei prossimi dieci anni.

In questo contesto , l’Amministrazione comunale intende raddoppiare gli oneri di urbanizzazione quale misura per “frenare” la localizzazione a Imola di nuovi insediamenti commerciali di media e grande superficie, consapevoli della normativa di carattere nazionale: “liberalizzazioni”.

5.Impegno per una nuova governance pubblica

E’ necessaria e urgente una nuova governance pubblica incentrata sulla partecipazione attiva dei cittadini, delle associazioni e rappresentanze sociali, conciliando autonomia e condivisione.

Una governance che promuova la formazione innovativa del personale, l’efficienza ed efficacia della pubblica amministrazione, il controllo della qualità e la trasparenza, la gestione manageriale ,la sussidiarietà tra pubblico e privato e la difesa dei beni comuni (acqua pubblica , salute, istruzione), la promozione delle politiche di genere e infine l’organizzazione efficace della amministrazione digitale anche nel campo della partecipazione e della interlocuzione con la cittadinanza attiva.

In questo contesto è necessario un check up di tutte le partecipate del Comune,una verifica della loro missione e della loro governance.

Una moderna governance deve essere connessa all’Europa. Per questo proponiamo alla Regione di localizzare nel Circondario di Imola una “antenna di Europe Direct” per connettere il nostro territorio all’Europa, per ricevere in tempo reale informazioni, consulenze, assistenza e risposte a domande che scaturiscono dalla nostra comunità.

Così come è necessario pensare ad un servizio per gestire i “bandi europei” al fine di portare risorse sul nostro territorio per finanziare progetti innovativi.

UN NUOVO PATTO TERRITORIALE E ISTITUZIONALE

La Città di Imola dovrà attuare questo cambiamento in un contesto territoriale e istituzionale più ampio, svolgendo di nuovo un ruolo centrale nel Circondario e nella Città Metropolitana di Bologna.

Il Circondario di Imola dovrà diventare sempre più un sistema territoriale integrato ed equilibrato (pianificazione e servizi comuni) e un protagonista affidabile e forte nella Città Metropolitana, per costruire relazioni basate sulla reciprocità, su di una visione comune, sulla valorizzazione dei territori e della loro autonomia (ASL imolese) nel processo di programmazione e pianificazione integrata.

Un Piano ambizioso d’investimenti pubblici

La Città di Imola e le sue Frazioni hanno bisogno d’investimenti pubblici capaci di mobilitare anche risorse private e di una accelerazione degli investimenti già programmati.

Parliamo di un piano straordinario d’investimenti che porti l’equilibrio di bilancio ad un livello finanziario superiore, con risorse provenienti dall’esterno, visto che non vogliamo aumentare tasse e tariffe.

Per esterno intendiamo livelli istituzionali superiori (Città Metropolitana, Regione e Stato), Bandi Europei, CONAMI e HERA, Cassa Depositi e Prestiti).

Accanto agli investimenti del Comune verranno aumentati gli investimenti diretti delle società partecipate dal Comune stesso.

I settori prioritari d’intervento saranno:

- **Le infrastrutture** (bretella, nuovo ponte sul Santerno, trasporto pubblico, mobilità sostenibile, continuo incremento di piste ciclabili).
- **Manutenzione del patrimonio pubblico** (edilizia scolastica, strade, verde, pulizia, centri sociali e di aggregazione, arredo e decoro della Città e delle frazioni). Per le Frazioni è necessario investire su servizi e collegamenti.
- **Una nuova progettualità per valorizzare il centro-storico**, incentivando l’insediamento di nuove attività commerciali e artigianali, di servizio e locali di aggregazione e intrattenimento, favorendo la rigenerazione urbana dell’esistente (verifica normativa urbanistica), finalizzata all’arrivo di nuovi residenti, programmando più eventi attrattivi, valorizzando il sistema musicale, teatrale e culturale e finalizzando il sistema fiscale e tariffario (parcheggi, occupazione suolo pubblico) all’obiettivo di attrarre e valorizzare il

centro storico. Verifica con i cittadini della raccolta porta a porta, incentivi al riutilizzo dei contenitori dismessi e riqualificazione dei giardini pubblici.

- **La rigenerazione del Parco dell'Osservanza**, pianificando e realizzando le sue nuove funzioni (servizi e uffici pubblici, studentati, sedi distaccate dell'Università di Bologna, attività formative, educative e culturali, start up innovative, ricerca e terziario avanzato).
- **Lo sviluppo della presenza universitaria** (nuovi corsi legati alle specialità agro-alimentare, meccaniche e mecatroniche, alla ingegneria informatica, all'automazione, alla robotica, al biomedicale e alla finanza) e la qualificazione della formazione superiore, del sistema della formazione professionale e dell'alternanza scuola-lavoro. Botteghe digitali diffuse, per facilitare l'insediamento di start up.
- **Un piano giovani** co-progettato insieme a loro con le molte associazioni che vedono protagonisti i giovani, incentrato sui loro bisogni e interessi (scuola e lavoro, studentati, educazione e cultura, arte, musica e sport, eventi e locali per l'intrattenimento, scambi internazionali), con particolare attenzione all'adolescenza e ai giovanissimi.
- Una progettualità che potenzi e migliori le azioni di prevenzione (**educazione di genere**) e **di contrasto alla violenza** contro le donne e contro le molestie sessuali, coinvolgendo le associazioni, i servizi e i diversi soggetti istituzionali (centri di accoglienza, scuole, servizi educativi, presidi della sicurezza).
- **Un piano per la sicurezza urbana integrata**, non solo in chiave comunale e circondariale, con l'aumento della presenza di telecamere pubbliche e con la collaborazione tra le forze dell'ordine e la Polizia Municipale, che va potenziata, con l'obiettivo comune di contrastare la microcriminalità, con una maggiore presenza sul territorio.
- **Un piano di marketing territoriale** finanziato con risorse pubbliche e private, con incentivi economici, fiscali e tariffari, riduzione di oneri di urbanizzazione, per aumentare l'attrattività del nostro territorio nei settori turistici (autodromo, patrimonio culturale, enogastronomia, natura) e per finanziare la seconda fase del progetto "Manufacturing zone", per sostenere nuove imprese nel centro-storico, per agevolare la rigenerazione architettonica e urbana, per potenziare e rinnovare gli strumenti per la promozione di start up e creare nuovo lavoro.
- **Valorizzazione dell'autodromo** garantendo l'economicità della gestione e il minor impatto acustico, nel contesto di una strategia turistica e dell'accoglienza che possa incrociare il flusso turistico che arriva a Bologna e Ravenna, potenziando la società IF (Imola-Faenza) che già opera in questa direzione.

Questa è la traccia programmatica che proponiamo ai nostri possibili alleati che delinea una visione e una progettualità, obiettivi e azioni per il futuro di Imola.

17-02-2020